

ING. GIOVANNI ROMANO

CODICE FISCALE	RMNGNN82E29D142O
P.IVA. N.	03967390166
INDIRIZZO	VIA GIOVANNI PAOLO II, 20 24069 CENATE SOTTO (BG)



Comune di Gazzaniga (BG)

**DISCIPLINARE DI INCARICO PROFESSIONALE PIANO DI GOVERNO DEL
TERRITORIO E REGOLAMENTO EDILIZIO**

INCARICO PER RISCHIO INCIDENTI RILEVANTI R.S.P. N. 48/2023

**ADOZIONE Delibera di Consiglio Comunale n. 24 in data 30/07/2025
APPROVAZIONE Delibera di Consiglio Comunale n. 2 in data 12/01/2026**

Elaborato Tecnico

“Rischio di Incidenti Rilevanti”

-rif. D. Lgs. 26 Giugno 2015, n. 105-

Ed. Ottobre 2024

Firmato digitalmente da:
GIOVANNI ROMANO
Data: 11/02/2026 14:47:27

ING. GIOVANNI ROMANO

CODICE FISCALE	RMNGNN82E29D142O
P.IVA. N.	03967390166
INDIRIZZO	VIA GIOVANNI PAOLO II, 20 24069 CENATE SOTTO (BG)

INDICE

1. ALLEGATI	3
2. PREMESSA.....	4
3. ESTENSORE DELLA RELAZIONE.....	6
4. RIFERIMENTI NORMATIVI.....	7
5. DEFINIZIONI.....	8
6. CRITERI GUIDA PER LA DEFINIZIONE DELL'ELABORATO TECNICO RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE - RIR.....	10
6.1 Individuazione degli scenari incidentali.....	10
3.2 Criteri per la categorizzazione del territorio secondo il D.M. 9 maggio 2001.....	14
3.3 Criteri per la valutazione della compatibilità territoriale secondo il D.M. 9 maggio 2001	16
3.4 Categorizzazione dei depositi di liquidi facilmente infiammabili e/o tossici ed elementi utili per la valutazione della loro compatibilità territoriale (appendice IV del D.M. 20/10/98).....	17
4. INFORMAZIONI FORNITE DAI GESTORI DEGLI STABILIMENTI A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE PRESENTI SUL COMUNE DI GAZZANIGA.....	21
4.1 Generalità	21
4.2 Informazioni fornire dai Gestori degli Stabilimenti "Seveso"	22
4.2.1 Riporti Industriali S.r.l.	22
5. INDIVIDUAZIONE DEGLI ELEMENTI TERRITORIALI ED AMBIENTALI DELLE AREE CIRCOSTANTI GLI STABILIMENTI A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE.....	24
5.1 Riporti Industriali S.r.l.	24
6. RIEPILOGO DELLE CONDIZIONI DI COMPATIBILITÀ TERRITORIALE.....	25

ING. GIOVANNI ROMANO

CODICE FISCALE	RMNGNN82E29D142O
P.IVA. N.	03967390166
INDIRIZZO	VIA GIOVANNI PAOLO II, 20 24069 CENATE SOTTO (BG)

1. ALLEGATI

- Allegato 1** Elaborato grafico con evidenziata l'ubicazione dello Stabilimento a rischio di incidente rilevante
- Allegato 2** Modulo di notifica e di informazione sui rischi di incidente rilevante per i cittadini e i lavoratori
- Allegato 3** Dichiarazione del Gestore della Riporti Industriali S.r.l. relativa all'assenza di variazioni delle informazioni rispetto a quanto dichiarato nel vigente modulo di Notifica e di informazione sui rischi di incidente rilevante per i cittadini e i lavoratori

ING. GIOVANNI ROMANO

CODICE FISCALE	RMNGNN82E29D142O
P.IVA. N.	03967390166
INDIRIZZO	VIA GIOVANNI PAOLO II, 20 24069 CENATE SOTTO (BG)

2. PREMESSA

Il presente documento è redatto ai sensi dell'art. 4 del Decreto 9 maggio 2001 "Requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante" ed è stato predisposto secondo quanto stabilito nell'Allegato del Decreto stesso. Il documento rappresenta pertanto, lo strumento urbanistico Elaborato Tecnico "Rischio di incidenti rilevanti (RIR)", con cui si individuano e disciplinano sul territorio del Comune di Gazzaniga, le aree da sottoporre a specifica regolamentazione in funzione delle attività a rischio di incidente rilevante presenti sul territorio comunale.

A seguito di censimento effettuato il 16/10/2024 presso il portale dell'Istituto Superiore per la Ricerca e la Protezione Ambientale (<https://www.rischioindustriale.isprambiente.gov.it>) l'unico insediamento industriale sul territorio comunale è la **Riporti Industriali S.r.l.** (Trattamento di metalli mediante processi elettrolitici o chimici) sita in via Salici 45.

La finalità del Decreto 9 maggio 2001 ed in modo specifico quella del RIR, è di definire i requisiti minimi in materia di pianificazione territoriale e urbanistica con riferimento alla destinazione ed utilizzazione dei suoli, correlati alla necessità di mantenere le opportune distanze tra stabilimenti e zone residenziali, al fine di prevenire gli incidenti rilevanti e di limitarne le conseguenze per l'uomo e per l'ambiente.

Nel Decreto Legislativo 26 giugno 2015 n. 104 "Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose", al comma 1 dell'articolo 22, sono individuate tre ipotesi:

- insediamenti di stabilimenti nuovi;
- modifiche degli stabilimenti di cui all'articolo 18 dello stesso D.Lgs.;
- nuovi insediamenti o infrastrutture attorno agli stabilimenti esistenti, quali, vie di trasporto, luoghi frequentati da collettività sia ad uso pubblico che ad uso privato, zone residenziali, qualora l'ubicazione o l'insediamento o l'infrastruttura possono aggravare il rischio o le conseguenze di un incidente rilevante.

Le prime due fattispecie (a, b) hanno origine da una proposta o comunque da un intervento posto in essere dal gestore inteso come amministratore dello stabilimento. In tal caso, l'Amministrazione comunale deve:

- verificare, attraverso i metodi e i criteri esposti nel presente allegato e con l'apporto dei soggetti coinvolti, la compatibilità territoriale e ambientale del nuovo stabilimento o della modifica dello stabilimento esistente rispetto alla strumentazione urbanistica vigente;
- promuovere la variante urbanistica, qualora tale compatibilità non sia verificata, nel rispetto dei criteri minimi di sicurezza per il controllo dell'urbanizzazione.

ING. GIOVANNI ROMANO

CODICE FISCALE	RMNGNN82E29D142O
P.IVA. N.	03967390166
INDIRIZZO	VIA GIOVANNI PAOLO II, 20 24069 CENATE SOTTO (BG)

La terza fattispecie (c), viceversa, presuppone un processo inverso. In tal caso, infatti, l'Amministrazione comunale deve:

- conoscere preventivamente, attraverso i metodi e i criteri esposti nel presente allegato e con l'apporto dei soggetti coinvolti, la situazione di rischio dello stabilimento esistente;
- considerare, nelle ipotesi di sviluppo e di localizzazione delle infrastrutture e delle nuove attività, la situazione di rischio presente e la possibilità o meno di rendere compatibile la predetta iniziativa.

L'Elaborato Tecnico conterrà:

- le informazioni fornite dal gestore;
- l'individuazione e la rappresentazione su base cartografica tecnica e catastale aggiornate degli elementi territoriali e ambientali vulnerabili;
- la rappresentazione su base cartografica tecnica e catastale aggiornate dell'inviluppo geometrico delle aree di danno per ciascuna delle categorie di effetti e, per i casi previsti, per ciascuna classe di probabilità;
- individuazione e disciplina delle aree sottoposte a specifica regolamentazione risultanti dalla sovrapposizione cartografica degli inviluppi e degli elementi territoriali e ambientali vulnerabili di cui sopra;
- gli eventuali pareri delle autorità competenti ed in particolare del Comitato Tecnico Regionale;
- le eventuali ulteriori misure che possono essere adottate sul territorio, tra cui gli specifici criteri di pianificazione territoriale, la creazione di infrastrutture e opere di protezione, la pianificazione della viabilità, i criteri progettuali per opere specifiche, nonché, ove necessario, gli elementi di correlazione con gli strumenti di pianificazione dell'emergenza e di protezione civile.

Il presente "RIR" si svilupperà quindi in modo che:

- si valuti la compatibilità territoriale delle attività a rischio di incidente rilevante che insistono sul territorio del Comune di Gazzaniga, a fronte degli scenari incidentali di riferimento, ipotizzati e comunicati dai vari Gestori delle Aziende;
- si studi il progetto integrato di intervento per lo sviluppo del territorio di Gazzaniga.

Il "RIR" consentirà di procedere con una prima verifica rientrante nella terza fattispecie (c) in quanto nel territorio del Comune di Gazzaniga è previsto un intervento integrato.

ING. GIOVANNI ROMANO

CODICE FISCALE	RMNGNN82E29D142O
P.IVA. N.	03967390166
INDIRIZZO	VIA GIOVANNI PAOLO II, 20 24069 CENATE SOTTO (BG)

3. ESTENSORE DELLA RELAZIONE

Il presente documento è redatto da Ing. Giovanni Romano, iscritto all'Ordine degli Ingegneri di Bergamo (BG) n. A3758 ed esperto nel settore del rischio di incidente rilevante (rif. D. Lgs. 26 Giugno 2015, n. 105).

Ha collaborato dal 2007 con le più importanti società industriali italiane sul territorio nazionale ed ha una specifica competenza nell'applicazione del Decreto 9 Maggio 2001 (Requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante).

Negli ultimi tre anni ha collaborato alla stesura degli Elaborati Tecnici di Rischio di Incidente Rilevante per i Comuni di Rho (MI), Bollate (MI) e Sergnano (CR).

ING. GIOVANNI ROMANO

CODICE FISCALE RMNGNN82E29D142O
P.IVA. N. 03967390166
INDIRIZZO VIA GIOVANNI PAOLO II, 20
24069 CENATE SOTTO (BG)

4. RIFERIMENTI NORMATIVI

Di seguito si riporta l'elenco della normativa italiana applicata per la redazione del presente studio.

DECRETO LEGISLATIVO 25 GIUGNO 2015, N. 105	Attuazione della direttiva 2012/18/CE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose.
DECRETO 9 MAGGIO 2001	Requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante.
DECRETO MINISTERIALE 15 MAGGIO 1996	Criteri di analisi e valutazione dei rapporti di sicurezza relativi ai depositi di gas di petrolio liquefatto (G.P.L.).
DECRETO MINISTERIALE 20 OTTOBRE 1998	Criteri di analisi e valutazione dei rapporti di sicurezza relativi ai depositi di liquidi facilmente infiammabili e/o tossici.
DECRETO LEGISLATIVO 3 APRILE 2006, N. 152.	Norme in materia ambientale
REGOLAMENTO (CE) N. 1272/2008	Regolamento relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele che modifica e abroga le direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e che reca modifica al regolamento (CE) n. 1907/2006

ING. GIOVANNI ROMANO

CODICE FISCALE RMNGNN82E29D142O
P.IVA. N. 03967390166
INDIRIZZO VIA GIOVANNI PAOLO II, 20
24069 CENATE SOTTO (BG)

5. DEFINIZIONI

Nel seguito si riportano le principali definizioni che ricorrono nel presente studio.

STABILIMENTO	Tutta l'area sottoposta al controllo di un gestore, nella quale sono presenti sostanze pericolose all'interno di uno o più impianti, comprese le infrastrutture o le attività comuni o connesse; gli stabilimenti sono stabilimenti di soglia inferiore o di soglia superiore.
IMPIANTO	Un'unità tecnica all'interno di uno stabilimento e che si trovi fuori terra o a livello sotterraneo, nel quale sono prodotte, utilizzate, maneggiate o immagazzinate, le sostanze pericolose; esso comprende tutte le apparecchiature, le strutture, le condotte, i macchinari, gli utensili, le diramazioni ferroviarie private, le banchine, i pontili che servono l'impianto, i moli, i magazzini e le strutture analoghe, galleggianti o meno, necessari per il funzionamento di tale impianto.
GESTORE	Qualsiasi persona fisica o giuridica che detiene o gestisce uno stabilimento o un impianto, oppure a cui è stato delegato il potere economico o decisionale determinante per l'esercizio tecnico dello stabilimento o dell'impianto stesso.
INCIDENTE RILEVANTE	Un evento quale un'emissione, un incendio o un'esplosione di grande entità, dovuto a sviluppi incontrollati che si verifichino durante l'attività di uno stabilimento soggetto al presente decreto e che dia luogo a un pericolo grave, immediato o differito, per la salute umana o l'ambiente, all'interno o all'esterno dello stabilimento, e in cui intervengano una o più sostanze pericolose.
MODULO DI NOTIFICA E DI INFORMAZIONE SUI RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE PER I CITTADINI E I LAVORATORI	Scheda di informazione predisposta secondo l'Allegato 5 del D.Lgs. 105/15, composta di dodici sezioni: a) Sezione A1 e A2: Informazioni generali b) Sezione B: Sostanze pericolose presenti e quantità massime detenute, che si intendono detenere o previste, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera n) del D.Lgs. 105/15 c) Sezione C: Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà d) Sezione D: Informazioni generali su autorizzazioni/certificazioni e stato dei controlli a cui è soggetto lo stabilimento e) Sezione E: Planimetria f) Sezione F: Descrizione dell'ambiente/territorio circostante lo stabilimento g) Sezione G: Informazioni generali sui pericoli indotti da perturbazioni geofisiche e meteorologiche h) Sezione H: Descrizione sintetica dello stabilimento e riepilogo sostanze pericolose di cui all'allegato 1 del D.Lgs. 105/15 i) Sezione I: Informazioni sui rischi di incidente rilevante e sulle misure di sicurezza adottate dal gestore j) Sezione L: Informazioni sugli scenari incidentali con impatto all'esterno dello stabilimento

ING. GIOVANNI ROMANO

CODICE FISCALE RMNGNN82E29D142O
P.IVA. N. 03967390166
INDIRIZZO VIA GIOVANNI PAOLO II, 20
24069 CENATE SOTTO (BG)

- k) Sezione M: Informazioni di dettaglio per le autorità competenti sugli scenari incidentali con impatto all'esterno dello stabilimento
- l) Sezione N: Informazioni di dettaglio per le autorità competenti sulle sostanze elencate nella sezione H

RAPPORTO DI SICUREZZA	Il rapporto di sicurezza è un elaborato tecnico, i cui contenuti in Italia sono definiti per legge dal D. Lgs. n°105 del 26 giugno 2015, che serve a individuare all'interno di uno stabilimento, quali sono gli eventuali incidenti rilevanti possibili, col fine di attuare sistemi di prevenzione e protezione circa deviazioni dal normale funzionamento di entità rilevante.
STABILIMENTI IN SOGLIA SUPERIORE	Stabilimenti in cui sono presenti sostanze pericolose in quantità uguali o superiori a quelle indicate nell'Allegato I del D. Lgs. n°105, parti 1 e 2, colonna 3.
STABILIMENTI IN SOGLIA INFERIORE	Stabilimenti in cui sono presenti sostanze pericolose in quantità uguali o superiori a quelle indicate nell'Allegato I del D. Lgs. n°105, parti 1 e 2, colonna 2 ed inferiori a quelle indicate in colonna 3.
ISTRUTTORIA	Per gli stabilimenti esistenti il Comitato, ricevuto il rapporto di sicurezza, avvia l'istruttoria e, esaminato il rapporto di sicurezza, esprime le valutazioni di propria competenza entro il termine di quattro mesi dall'avvio dell'istruttoria, termine comprensivo dei necessari sopralluoghi ed ispezioni, fatte salve le sospensioni necessarie all'acquisizione di informazioni supplementari, che non possono essere comunque superiori a due mesi. Nell'atto che conclude l'istruttoria vengono indicate le valutazioni tecniche finali, le eventuali prescrizioni integrative e, qualora le misure adottate dal gestore per la prevenzione e la riduzione di incidenti rilevanti siano nettamente insufficienti, viene prevista la limitazione o il divieto di esercizio.
AUTORITÀ COMPETENTE	Comitato Tecnico Regionale o interregionale per la prevenzione incendi, con il compito di esprimere parere sui progetti delle installazioni o impianti e designare gli esperti della commissione incaricata di effettuare gli accertamenti sopralluogo per gli insediamenti industriali e gli impianti di tipo complesso e a tecnologia avanzata.

ING. GIOVANNI ROMANO

CODICE FISCALE RMNGNN82E29D142O
P.IVA. N. 03967390166
INDIRIZZO VIA GIOVANNI PAOLO II, 20
24069 CENATE SOTTO (BG)

6. CRITERI GUIDA PER LA DEFINIZIONE DELL'ELABORATO TECNICO RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE - RIR

6.1 Individuazione degli scenari incidentali

Dalle informazioni fornite dai Gestori delle attività a rischio di incidente rilevante, deve essere possibile ricavare, come richiesto al punto 7 dell'Allegato al D.M. 9 maggio 2001, le seguenti informazioni:

- Involuppo delle aree di danno per ciascuna delle quattro categorie di effetti e secondo i valori di soglia di cui al D.M. 09/05/01, riportate in **Tabella 2** ognuna misurata dall'effettiva localizzazione della relativa fonte di pericolo, su base cartografica tecnica e catastale aggiornate;
- Per i depositi i depositi di liquidi infiammabili, la categoria di deposito ricavata dall'applicazione del metodo indicizzato di cui al rispettivo decreto ministeriale del 20 ottobre 1998;
- Per tutti gli stabilimenti, la classe di probabilità di ogni evento.

Le tipologie di accadimento degli incidenti rilevanti (scenari incidentali) sono qui di seguito descritte:

SCENARIO	DESCRIZIONE
Rilascio (Release)	Fuga di gas non seguita da incendio.
Dispersione	Rilascio sostanza tossica o di gas infiammabile non seguito da incendio
Incendio di pozza (Pool Fire)	Incendio di una pozza di prodotto liquido al suolo, senza effetti esplosivi.
Getto incendiato (Jet Fire)	Incendio di un getto gassoso effluente da recipienti a pressione.
Fiammata (Flash Fire)	Incendio di una nuvola di gas con effetto non esplosivo.
Esplosione non confinata (UVCE)	Fenomeno simile a quello descritto in Flash Fire con la differenza che il getto è esplosivo ed in ambiente non confinato.
Esplosione confinata (VCE)	Esplosione confinata all'interno di una apparecchiatura.
Collasso e sfera di fuoco (BLEVE - Fire Ball)	Cedimento meccanico di un serbatoio o di una autobotte con ingente rilascio di prodotto infiammabile seguito dalla formazione in quota di una palla di fuoco.

Tabella 1. Tipologia di scenari incidentali

ING. GIOVANNI ROMANO

CODICE FISCALE RMNGNN82E29D142O
P.IVA. N. 03967390166
INDIRIZZO VIA GIOVANNI PAOLO II, 20
24069 CENATE SOTTO (BG)

Nella sottostante tabella si riportano i limiti di soglia per:

- effetti estesi di letalità;
- effetti di inizio letalità;
- effetti comportanti lesioni gravi irreversibili;
- effetti comportanti lesioni reversibili;

in relazione a ciascuna tipologia di scenario incidentale.

Scenario incidentale	Elevata letalità 1	Inizio letalità 2	Lesioni irreversibili 3	Lesioni reversibili 4	Danni alle strutture / effetti domino 5
Incendio (radiazione termica stazionaria)	12,5 kW/m ²	7 kW/m ²	5 kW/m ²	3 kW/m ²	12,5 kW/m ²
BLEVE/Fireball (radiazione termica variabile)	Raggio fireball	350 kJ/m ²	200 kJ/m ²	125 kJ/m ²	200-800 m (*)
Flash-fire (radiazione termica istantanea)	LFL	½ LFL			
VCE (sovrappressione di picco)	0,3 bar (0,6 spazi aperti)	0,14 bar	0,07 bar	0,03 bar	0,3 bar
Rilascio tossico (dose assorbita)	LC50 (30min,hmn)		IDLH		

(*) secondo la tipologia di serbatoio

Tabella 2. Valori di soglia per tipologia di scenario incidentale

I valori riportati in tabella sono congruenti con quelli definiti nelle linee-guida di pianificazione di emergenza esterna del Dipartimento della Protezione Civile.

Gli effetti fisici da considerare sono i seguenti.

Radiazione termica stazionaria (POOL-FIRE, JET-FIRE)

I valori di soglia sono in questo caso espressi come potenza termica incidente per unità di superficie esposta (kW/m²). I valori numerici si riferiscono alla possibilità di danno a persone prive di specifica protezione individuale, inizialmente situate all'aperto in zona visibile alle fiamme, e tengono conto della possibilità dell'individuo, in circostanze non sfavorevoli, di allontanarsi spontaneamente dal campo di irraggiamento.

Il valore di soglia indicato per i possibili danni alle strutture rappresenta un limite minimo, applicabile ad obiettivi particolarmente vulnerabili quali serbatoi atmosferici, pannellature in laminato plastico, ecc. e per esposizioni di lunga durata. Per obiettivi meno vulnerabili potrà essere necessario riferirsi a valori più appropriati alla situazione specifica, tenendo conto anche della effettiva possibile durata dell'esposizione.

ING. GIOVANNI ROMANO

CODICE FISCALE	RMNGNN82E29D142O
P.IVA. N.	03967390166
INDIRIZZO	VIA GIOVANNI PAOLO II, 20 24069 CENATE SOTTO (BG)

Radiazione termica variabile (BLEVE/Fireball)

Il fenomeno, tipico dei recipienti e serbatoi di materiale infiammabile pressurizzato, è caratterizzato da una radiazione termica variabile nel tempo e della durata dell'ordine di 10-40 secondi, dipendentemente dalla quantità coinvolta. Poiché in questo campo la durata, a parità di intensità di irraggiamento, ha un'influenza notevole sul danno atteso, è necessario esprimere l'effetto fisico in termini di dose termica assorbita (kJ/m^2). Ai fini del possibile effetto domino, vengono considerate le distanze massime per la proiezione di frammenti di dimensioni significative, riscontrate nel caso tipico del GPL.

Radiazione termica istantanea (FLASH-FRE)

Considerata la breve durata di esposizione ad un irraggiamento significativo (1-3 sec., corrispondente al tempo di passaggio su di un obiettivo predeterminato del fronte fiamma che transita all'interno della nube), si considera che effetti letali possano presentarsi solo entro i limiti di infiammabilità della nube (LFL). Eventi occasionali di letalità possono presentarsi in concomitanza con eventuali sacche isolate e locali di fiamma che possono essere presenti anche oltre il limite inferiore di infiammabilità, a causa di possibili disuniformità nella nube; a tal fine si può ritenere cautelativamente che la zona di inizio letalità si possa estendere fino al limite rappresentato da $1/2$ LFL.

Onda di pressione (VCE)

Il valore di soglia preso a riferimento per possibili effetti letali estesi si riferisce, in particolare, alla letalità indiretta causata da cadute, proiezioni del corpo su ostacoli, impatti di frammenti e, specialmente, crollo di edifici (0,3 bar); mentre, in spazi aperti e privi di edifici o di altri manufatti vulnerabili, potrebbe essere più appropriata la considerazione della sola letalità diretta, dovuta all'onda d'urto in quanto tale (0,6 bar). I limiti per lesioni irreversibili e reversibili sono stati correlati essenzialmente alle distanze a cui sono da attendersi rotture di vetri e proiezione di un numero significativo di frammenti, anche leggeri, generati dall'onda d'urto. Per quanto riguarda gli effetti domino, il valore di soglia (0,3 bar) è stato fissato per tenere conto della distanza media di proiezione di frammenti od oggetti che possano provocare danneggiamento di serbatoi, apparecchiature, tubazioni, ecc.

Proiezione di frammenti (VCE)

La proiezione del singolo frammento, eventualmente di grosse dimensioni, viene considerata essenzialmente per i possibili effetti domino causati dal danneggiamento di strutture di sostegno o dallo sfondamento di serbatoi ed apparecchiature. Data l'estrema ristrettezza dell'area interessata dall'impatto e quindi la bassa probabilità che in quell'area si trovi in quel preciso momento un determinato individuo, si ritiene che la proiezione del singolo frammento di grosse dimensioni rappresenti un contribuente minore al rischio globale rappresentato dallo stabilimento per il singolo individuo (in assenza di effetti domino).

ING. GIOVANNI ROMANO

CODICE FISCALE	RMNGNN82E29D142O
P.IVA. N.	03967390166
INDIRIZZO	VIA GIOVANNI PAOLO II, 20 24069 CENATE SOTTO (BG)

Rilascio tossico

Ai fini della valutazione dell'estensione delle aree di danno relative alla dispersione di gas o vapori tossici, sono stati presi a riferimento i seguenti parametri tipici:

- IDLH (“Immediately Dangerous to Life and Health”: fonte NIOSH/OSHA): concentrazione di sostanza tossica fino alla quale l'individuo sano, in seguito ad esposizione di 30 minuti, non subisce per inalazione danni irreversibili alla salute e sintomi tali da impedire l'esecuzione delle appropriate misure protettive.
- LC₅₀ (30 min, hmn): concentrazione di sostanza tossica, letale per inalazione nel 50% dei soggetti umani esposti per 30 minuti.

Nel caso in cui siano disponibili solo valori di LC₅₀ per specie non umana e/o per tempi di esposizione diversi da 30 minuti, deve essere effettuata una trasposizione per detti termini di riferimento mediante il metodo TNO. Si rileva che il tempo di esposizione di 30 minuti viene fissato cautelativamente sulla base della massima durata presumibile di rilascio, evaporazione da pozza e/o passaggio della nube. In condizioni impiantistiche favorevoli (ad esempio sistema di rilevamento di fluidi pericolosi con operazioni presidiate in continuo, allarme e pulsanti di emergenza per chiusura valvole, ecc.) a seguito dell'adozione di appropriati sistemi di gestione della sicurezza, come definiti dalla normativa vigente, il gestore dello stabilimento può responsabilmente assumere, nelle proprie valutazioni, tempi di esposizione significativamente diversi; ne consegue la possibilità di adottare valori di soglia corrispondentemente diversi da quelli riportati in tabella.

Danno ambientale

Per valutare gli effetti di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati, a seguito dell'evento incidentale, si deve fare riferimento, attualmente, al Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale”, nonché del decreto legislativo 11 maggio 1999, n.152 “Disposizioni a tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonte agricola”.

Le informazioni riportate relative alle varie Società sono state desunte dalla documentazione inviata dai singoli Gestori in ottemperanza ai disposti del D. Lgs.105/15, ed inoltre, per gli aspetti ambientali, la documentazione depositata presso il Comune.

Ai fini pianificazione del territorio, si farà riferimento solo agli scenari con aree di danno che fuoriescono dai confini di stabilimento.

3.2 Criteri per la categorizzazione del territorio secondo il D.M. 9 maggio 2001

Il D.M. 9 maggio 2001 fornisce al punto 6.1 gli elementi tecnici utili ai fini di una valutazione della vulnerabilità del territorio attorno ad uno stabilimento; in particolare deve essere effettuata una categorizzazione delle aree circostanti in base al valore dell'indice di edificazione ed all'individuazione degli specifici elementi vulnerabili di natura puntuale in essa presenti.

Lo stesso Decreto, al punto 6.3.2 afferma che nel caso di depositi di liquidi infiammabili, ci si avvale dei criteri di valutazione della compatibilità territoriale definiti nell'ambito della normativa vigente e delle eventuali successive modifiche, ovvero il D.M. 20/10/98.

Per la valutazione della compatibilità dei depositi di liquidi infiammabili si faccia riferimento al capitolo 3.4 del presente documento.

Di seguito si riportano invece una serie di considerazioni e note, tratte dal D.M. 9 maggio 2001, al fine di meglio chiarire i principi che sono alla base della valutazione della compatibilità degli Stabilimenti con il territorio in cui si insediano.

Categorizzazione del territorio

La valutazione della vulnerabilità del territorio circostante lo stabilimento, in relazione ai possibili danni derivanti da eventi incidentali, va effettuata mediante l'individuazione delle aree di insediamento ascrivibili alle seguenti categorie di vulnerabilità.

La categorizzazione del territorio esposta nel seguito ha tenuto conto di alcune valutazioni dei possibili scenari incidentali, ed in particolare dei seguenti criteri:

- La difficoltà di evacuare soggetti deboli e bisognosi di aiuto, quali bambini, anziani e malati, e il personale che li assiste.
- La difficoltà di evacuare i soggetti residenti in edifici a più di cinque piani e grandi aggregazioni di persone in luoghi pubblici; per tali soggetti, anche se abili di muoversi autonomamente, la fuga sarebbe condizionata dalla minore facilità di accesso alle uscite di emergenza o agli idonei rifugi.
- La minore difficoltà di evacuare i soggetti residenti in edifici bassi o isolati, con vie di fuga accessibili e una migliore autogestione dei dispositivi di sicurezza.
- La minore vulnerabilità delle attività caratterizzate da una bassa permanenza temporale di persone, cioè di una minore esposizione al rischio, rispetto alle analoghe attività più frequentate.
- La generale maggiore vulnerabilità delle attività all'aperto rispetto a quelle al chiuso.

ING. GIOVANNI ROMANO

CODICE FISCALE	RMNGNN82E29D142O
P.IVA. N.	03967390166
INDIRIZZO	VIA GIOVANNI PAOLO II, 20 24069 CENATE SOTTO (BG)

Sulla base di questi stessi criteri, integrati dalle valutazioni che riguardano i singoli casi specifici, sarà necessario ricondurre alle categorie della tabella tutti gli elementi territoriali eventualmente presenti e non esplicitamente citati in seguito.

Categoria A

1. Aree con destinazione prevalentemente residenziale, per le quali l'indice fondiario di edificazione sia superiore a $4,5 \text{ m}^3/\text{m}^2$.
2. Luoghi di concentrazione di persone con limitata capacità di mobilità - ad esempio ospedali, case di cura, ospizi, asili, scuole inferiori, ecc. (oltre 25 posti letto o 100 persone presenti).
3. Luoghi soggetti ad affollamento rilevante all'aperto - ad esempio mercati stabili o altre destinazioni commerciali, ecc. (oltre 500 persone presenti).

Categoria B

1. Aree con destinazione prevalentemente residenziale, per le quali l'indice fondiario di edificazione sia compreso tra $4,5$ e $1,5 \text{ m}^3/\text{m}^2$.
2. Luoghi di concentrazione di persone con limitata capacità di mobilità - ad esempio ospedali, case di cura, ospizi, asili, scuole inferiori, ecc. (fino a 25 posti letto o 100 persone presenti).
3. Luoghi soggetti ad affollamento rilevante all'aperto - ad esempio mercati stabili o altre destinazioni commerciali, ecc. (fino a 500 persone presenti).
4. Luoghi soggetti ad affollamento rilevante al chiuso - ad esempio centri commerciali, terziari e direzionali, per servizi, strutture ricettive, scuole superiori, università, ecc. (oltre 500 persone presenti).
5. Luoghi soggetti ad affollamento rilevante con limitati periodi di esposizione al rischio - ad esempio luoghi di pubblico spettacolo, destinati ad attività ricreative, sportive, culturali, religiose, ecc. (oltre 100 persone presenti se si tratta di luogo all'aperto, oltre 1000 al chiuso).
6. Stazioni ferroviarie ed altri nodi di trasporto (movimento passeggeri superiore a 1000 persone/giorno).

Categoria C

1. Aree con destinazione prevalentemente residenziale, per le quali l'indice fondiario di edificazione sia compreso tra $1,5$ e $1 \text{ m}^3/\text{m}^2$.
2. Luoghi soggetti ad affollamento rilevante al chiuso, ad esempio centri commerciali, terziari e direzionali, per servizi, strutture ricettive, scuole superiori, università, ecc. (fino a 500 persone presenti).
3. Luoghi soggetti ad affollamento rilevante con limitati periodi di esposizione al rischio - ad esempio luoghi di pubblico spettacolo, destinati ad attività ricreative, sportive, culturali, religiose, ecc. (fino a 100 persone presenti se si tratta di luogo all'aperto, fino a 1000 al chiuso; di qualunque dimensione se la frequentazione è al massimo settimanale).
4. Stazioni ferroviarie ed altri nodi di trasporto (movimento passeggeri fino a 1000 persone/giorno).

ING. GIOVANNI ROMANO

CODICE FISCALE RMNGNN82E29D142O
P.IVA. N. 03967390166
INDIRIZZO VIA GIOVANNI PAOLO II, 20
24069 CENATE SOTTO (BG)

Categoria D

1. Aree con destinazione prevalentemente residenziale, per le quali l'indice fondiario di edificazione sia compreso tra 1 e 0,5 m³/m².
2. Luoghi soggetti ad affollamento rilevante, con frequentazione al massimo mensile - ad esempio fiere, mercatini o altri eventi periodici, cimiteri, ecc..

Categoria E

1. Aree con destinazione prevalentemente residenziale, per le quali l'indice fondiario di edificazione sia inferiore a 0,5 m³/m².
2. Insediamenti industriali, artigianali, agricoli, e zootecnici.

Categoria F

1. Area entro i confini dello stabilimento.
2. Area limitrofa allo stabilimento, entro la quale non sono presenti manufatti o strutture in cui sia prevista l'ordinaria presenza di gruppi di persone.

3.3 Criteri per la valutazione della compatibilità territoriale secondo il D.M. 9 maggio 2001

In base alle definizioni date, la compatibilità dello stabilimento con il territorio circostante va valutata in relazione alla sovrapposizione delle tipologie di insediamento, categorizzate in termini di vulnerabilità, con l'involuppo delle aree di danno, come evidenziato nella tabella 3a del citato D.M. e successivamente riportata.

Le aree di danno corrispondenti alle categorie di effetti considerate individuano quindi le distanze misurate dal centro di pericolo interno allo stabilimento, entro le quali sono ammessi gli elementi territoriali vulnerabili appartenenti alle categorie riportate al paragrafo precedente, risultanti dall'incrocio delle righe e delle colonne rispettivamente considerate.

Classe di probabilità degli eventi	CATEGORIA DI EFFETTI			
	Elevata letalità	Inizio letalità	Lesioni irreversibili	Lesioni reversibili
$< 10^{-6}$	DEF	CDEF	BCDEF	ABCDEF
$10^{-4} - 10^{-6}$	EF	DEF	CDEF	BCDEF
$10^{-3} - 10^{-4}$	F	EF	DEF	CDEF
$> 10^{-3}$	F	F	EF	DEF

Tabella 3. Categorie territoriali compatibili con gli stabilimenti

3.4 **Categorizzazione dei depositi di liquidi facilmente infiammabili e/o tossici ed elementi utili per la valutazione della loro compatibilità territoriale (appendice IV del D.M. 20/10/98)**

Ogni deposito di liquidi infiammabili deve essere classificato globalmente, sulla base delle risultanze derivanti dall'applicazione di quanto previsto in Appendice II del D.M. 20 ottobre 1998, individuandone la classe di appartenenza in conformità ai seguenti criteri.

Le citate classi sono le seguenti:

- I classe: Deposito in cui le unità logiche risultano di categoria A.
- II classe: Deposito in cui le unità logiche risultano di categoria A o B.
- III classe: Deposito in cui le unità logiche risultano di categoria A, B o C.
- IV classe: Deposito non ricadente nelle precedenti classi.

Categorizzazione del territorio

La valutazione della vulnerabilità del territorio circostante il deposito, in relazione ai possibili danni derivanti da eventi incidentali, va effettuata mediante l'individuazione delle aree di insediamento ascrivibili alle seguenti categorie di vulnerabilità.

Indipendentemente da queste, occorre tener conto dell'eventuale presenza di vie di comunicazione stradale o autostradale o di ferrovie da considerare in sede di pianificazione di emergenza esterna, che dovrà prevedere sistemi automatici di informazione e allarme, garantendo la sicurezza delle persone trasportate.

Qualora l'analisi di rischio evidenzia la possibilità che tali infrastrutture rientrino nelle aree di danno individuale, dovranno predisporre idonei interventi, sia di protezione che gestionali, atti a remotizzare l'entità delle conseguenze (per esempio: elevazione del muro di cinta sul fronte prospiciente l'infrastruttura, installazione di rilevatori di gas ed impianti fissi a monitori ad azionamento automatico per la diluizione della nube di gas, efficace coordinamento tra il deposito e l'ente gestore dell'infrastruttura finalizzato alla rapida intercettazione del traffico, ecc.).

Categoria A

1. Zone abitate per le quali l'indice reale di edificazione esistente, esclusi gli insediamenti a destinazione industriale, artigianale ed agricola, sia superiore o uguale a $4,5 \text{ m}^3/\text{m}^2$.
2. Luoghi di concentrazione di persone con limitata capacità di mobilità ad elevata densità (per es. ospedali, case di cura, ospizi con più di 25 posti letto - asili, scuole elementari e medie inferiori, con più di 100 persone presenti).

Categoria B

1. Zone abitate per le quali l'indice reale di edificazione esistente, esclusi gli insediamenti a destinazione industriale, artigianale ed agricola, sia maggiore o uguale a $1,5 \text{ m}^3/\text{m}^2$ e minore di $4,5 \text{ m}^3/\text{m}^2$.
2. Luoghi di concentrazione di persone con limitata capacità di mobilità a densità medio bassa (per es. ospedali, case di cura, ospizi fino a 25 posti letto - asili, scuole elementari e medie inferiori fino a 100 persone presenti);
3. Locali di pubblico spettacolo all'aperto ad elevato affollamento (più di 500 persone presenti);
4. Mercati stabili all'aperto ad elevato affollamento (più di 500 persone presenti);

ING. GIOVANNI ROMANO

CODICE FISCALE	RMNGNN82E29D142O
P.IVA. N.	03967390166
INDIRIZZO	VIA GIOVANNI PAOLO II, 20 24069 CENATE SOTTO (BG)

5. Centri commerciali al coperto aventi superficie di esposizione e vendita superiore a 1000 m²;
6. Stazioni ferroviarie con un movimento passeggeri superiore a 1000 persone/giorno.

Categoria C

1. Zone abitate per le quali l'indice reale di edificazione esistente, esclusi gli insediamenti a destinazione industriale, artigianale ed agricola, sia maggiore o uguale a 1 m³/m² e minore di 1,5 m³/m².
2. Locali di pubblico spettacolo all'aperto ad affollamento medio/ basso (fino a 500 persone presenti).
3. Scuole medie-superiori ed istituti scolastici in genere.
4. Mercati stabili all'aperto ad affollamento medio/basso (fino a 500 persone presenti).
5. Locali di pubblico spettacolo al chiuso.
6. Centri commerciali al coperto aventi superficie di esposizione e vendita fino a 1000 m².
7. Stazioni ferroviarie con un movimento passeggeri compreso tra 100 e 1000 persone/giorno.

Categoria D

1. Zone abitate per le quali l'indice reale di edificazione esistente, esclusi gli insediamenti a destinazione industriale, artigianale ed agricola, sia maggiore o uguale a 0,5 m³/m² e minore di 1 m³/m².
2. Edifici e aree soggetti ad affollamenti anche rilevanti ma limitatamente a determinati periodi (per es. chiese, mercatini periodici, cimiteri, etc).

Categoria E

1. Aree con insediamenti industriali, artigianali ed agricoli;
2. Zone abitate con densità reale di edificazione esistente inferiore a 0,5 m³/m².

Categoria F

1. Area entro i confini dello stabilimento;
2. Area limitrofa allo stabilimento entro la quale non sono presenti manufatti o strutture in cui sia prevista l'ordinaria presenza di gruppi di persone.

Elementi utili per la valutazione della compatibilità territoriale

Nel valutare la compatibilità territoriale si dovrà tenere conto anche di tutti i fattori, eventualmente specifici dell'impianto o del sito, che non sono definibili in termini tecnici o determinabili a priori.

Pertanto, e in particolare per i depositi esistenti, si dovrà tenere conto di:

- presenza di specifiche misure di carattere gestionale, riconosciute efficaci ma non esplicitamente previste in questa linea-guida;
- adozione di particolari ed efficaci tecnologie o sistemi innovativi, e pertanto non ancora previsti in questa linea-guida;
- disponibilità di strutture di pronto intervento e soccorso nell'area;
- adozione di particolari misure di allertamento e protezione per gli insediamenti civili;
- fattori socio-economici locali;
- preesistenza dell'attività industriale agli insediamenti limitrofi vulnerabili.

ING. GIOVANNI ROMANO

CODICE FISCALE	RMNGNN82E29D142O
P.IVA. N.	03967390166
INDIRIZZO	VIA GIOVANNI PAOLO II, 20 24069 CENATE SOTTO (BG)

Gli scenari incidentali collegabili ad eventi non influenzabili da parte del fabbricante con interventi tecnici migliorativi non sono da considerare ai fini della compatibilità territoriale del deposito, ma da valutarsi opportunamente ai fini della predisposizione del piano di emergenza esterno.

Fatte comunque salve le indicazioni circa la necessità di adeguamento dei depositi, di cui all'Appendice V del D.M. 20/10/98, si forniscono di seguito elementi di valutazione ai fini della compatibilità territoriale. Essi non vanno interpretati in termini rigidi e compiuti, bensì utilizzati come guida nella conformazione di un giudizio che deve necessariamente articolato, prendendo in considerazione, in maniera opportuna, anche i possibili impatti diretti o indiretti connessi all'esercizio dell'attività industriale.

Zona di inviluppo delle aree i impatto ad elevata letalità

Per i depositi nuovi si deve intendere, in linea generale, compatibile la presenza, in questa zona inviluppo, di tipologie di insediamento con categoria di vulnerabilità E o F se il deposito è di I Classe, F se il deposito è di II o III Classe.

Per depositi esistenti si può ritenere ragionevole estendere la compatibilità alla presenza, in questa zona, di aree di vulnerabilità D se il deposito è di I Classe, E se il deposito è di II Classe; non è da ritenersi giustificata alcuna estensione per depositi di III o IV Classe.

Zona inviluppo delle aree di impatto ad inizio letalità

Per dispositivi nuovi si deve intendere, in linea generale, compatibile la presenza, in questa zona inviluppo, di tipologie di insediamento con Classe di vulnerabilità D, E o F se il deposito è di I Classe, E o F se il deposito è di II Classe, F se il deposito è di III Classe.

Per i depositi esistenti si può ritenere ragionevole estendere la compatibilità alla presenza, in questa zona, di aree di vulnerabilità C se il deposito è di I Classe, D se il deposito è di II Classe, E se il deposito è di III Classe; non è da ritenersi giustificata alcuna estensione per depositi di classe IV.

Zona inviluppo delle aree di impatto per lesioni irreversibili

Per depositi nuovi si deve intendere, una linea generale, compatibile la presenza, in questa zona inviluppo, di tipologie di insediamento con categoria di vulnerabilità C, D, E o F se il deposito è di I classe, D, E o F se il deposito è di II classe, E o F se il deposito è di III classe.

Per depositi esistenti si può ritenere ragionevole estendere la compatibilità alla presenza, in questa zona, di aree di vulnerabilità B se il deposito è di I classe, C se il deposito è di II classe, D se il deposito è di III classe; E se il deposito è di IV classe.

Zona inviluppo delle aree di impatto per lesioni reversibili

Per tali aree si può ritenere ragionevole indicare come compatibile, sia per gli impianti nuovi che per gli esistenti, la presenza di aree di vulnerabilità A se il deposito è di I classe, B se il deposito è di II classe, C se il deposito è di III o IV classe (la IV classe non è ammessa per impianti nuovi).

ING. GIOVANNI ROMANO

CODICE FISCALE RMNGNN82E29D142O
P.IVA. N. 03967390166
INDIRIZZO VIA GIOVANNI PAOLO II, 20
24069 CENATE SOTTO (BG)

Per semplicità di lettura, nella tabella seguente sono riepilogati i suddetti criteri di compatibilità con la presenza di depositi esistenti.

Classe del Deposito	CATEGORIA DI EFFETTI			
	Elevata letalità	Inizio letalità	Lesioni irreversibili	Lesioni reversibili
I	DEF	CDEF	BCDEF	ABCDEF
II	EF	DEF	CDEF	BCDEF
III	F	EF	DEF	CDEF
IV	F	F	EF	DEF

Tabella 4. *Categorie territoriali compatibili con i depositi esistenti*

ING. GIOVANNI ROMANO

CODICE FISCALE RMNGNN82E29D142O
P.IVA. N. 03967390166
INDIRIZZO VIA GIOVANNI PAOLO II, 20
24069 CENATE SOTTO (BG)

4. INFORMAZIONI FORNITE DAI GESTORI DEGLI STABILIMENTI A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE PRESENTI SUL COMUNE DI GAZZANIGA

4.1 Generalità

Nel presente paragrafo sono state riportate le informazioni che ciascuno dei Gestori degli Stabilimenti a rischio di incidente rilevante, ha inviato al Comune Gazzaniga (BG).

La tabella seguente riassume la tipologia di detti stabilimenti presenti sul territorio.

Stabilimento	Settore attività	Soglia superiore	Soglia inferiore
Riporti Industriali S.r.l.	Trattamento di metalli mediante processi elettrolitici o chimici	NO	SI

Tabella 5. Stabilimenti a rischio di incidente rilevante nel Comune di Gazzaniga (BG)

In **Allegato 2** è riportato il Modulo di Notifica ai sensi del D. Lgs. 26 Giugno 2015, n. 105 disponibile presso il sito del Ministero dell'Ambiente (<https://www.rischioindustriale.isprambiente.gov.it/seveso>).

ING. GIOVANNI ROMANO

CODICE FISCALE	RMNGNN82E29D142O
P.IVA. N.	03967390166
INDIRIZZO	VIA GIOVANNI PAOLO II, 20 24069 CENATE SOTTO (BG)

4.2 Informazioni fornire dai Gestori degli Stabilimenti “Seveso”

4.2.1 Riporti Industriali S.r.l.

I materiali di lavorazione arrivano su automezzi e sono scaricati in aree dedicate. I pezzi in attesa di lavorazione ed i prodotti finiti vengono stoccati sia all'interno che sul piazzale esterno, al coperto. Lo stoccaggio dei prodotti liquidi avviene all'interno del capannone.

Eventuali sversamenti all'interno dei reparti convogliano per gravità, attraverso un sistema di canaline interne, alla linea di riciclo delle acque di cromatura.

Nella fase di cromatura i pezzi sono posizionati manualmente su appositi telai di supporto che sono successivamente introdotti nei bagni di cromatura (n. 8 vasche per un totale di 67,2 mc di soluzione). La cromatura avviene per elettrodeposizione galvanica, immergendo i pezzi in una soluzione acquosa di cromo triossido.

Una volta tolti dai bagni i pezzi vengono sciacquati con acqua di recupero e quindi con acqua pulita.

A sostegno di queste lavorazioni vi è la fase di “scromatura” nella quale il cromo viene rimosso da pezzi difettati. La scromatura viene eseguita meccanicamente mediante sabbiatura oppure chimicamente in apposito bagno di acido cloridrico (per l'acciaio inox) o di soda (per pezzi in ferro).

La fase di lucidatura/rettifica avviene con l'ausilio di 2 macchine a funzionamento continuo in getto d'acqua o mediante 2 lucidatrici manuali che operano in modo discontinuo e sono utilizzate in alcuni casi particolari, connessi alla forma del pezzo.

La rettifica viene effettuata, con l'ausilio di due apposite macchine dotate di mola rotante.

In particolare, la **Tabella 6** riporta tutte le sostanze presenti che rientrano nelle categorie di pericolo secondo il Regolamento (CE) n. 1272/2008 ed il loro quantitativo.

L'Azienda, sulla base dell'ultima Notifica depositata (29 Maggio 2020):

- a) non ha censito sostanze classificate nel Quadro 2 (Parte 2 dell'Allegato 1 del D. Lgs. 26 Giugno 2015, n. 105):
- b) non dichiara scenari con impatto all'esterno dello Stabilimento (Sezione L Allegato 5 del D. Lgs. 26 Giugno 2015, n. 105).

In merito al punto b) lo Scrivente si è assicurato che nulla fosse mutato rispetto alla data di pubblicazione dell'ultima Notifica (Maggio 2020). Per questo motivo è stato consultato il Gestore che ha rilasciato apposita dichiarazione al riguardo (**Allegato 3**).

ING. GIOVANNI ROMANO

CODICE FISCALE	RMNGNN82E29D142O
P.IVA. N.	03967390166
INDIRIZZO	VIA GIOVANNI PAOLO II, 20 24069 CENATE SOTTO (BG)

ALLEGATO 1 del D. Lgs. 105/15

Parte 1

Categoria delle sostanze pericolose

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008	Quantità limite [t] delle sostanze pericolose per l'applicazione di:		Quantità massima prevista [t]
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
Sezione “H” – Pericoli per la salute			
H1 TOSSICITA' ACUTA Categoria 1, tutte le vie di esposizione	5	20	0
H2 TOSSICITA' ACUTA - Categoria 2, tutte le vie di esposizione. - Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)	50	200	99,20
Sezione “P” – Pericoli Fisici			
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI liquidi infiammabili categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b	5000	50000	0,6
P6b SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE E PEROSSIDI ORGANICI Sostanze e miscele autoreattive, tipo A o B, op- pure Perossidi organici, tipo A o B	50	200	0
P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI Liquidi comburenti, categoria 1, 2 o 3 oppure Solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3	50	200	73,60
Sezione “E” – Pericoli per l'Ambiente			
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1	100	200	1,4
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica	200	500	101,200
Sezione “O” – Altri Pericoli			
O1 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH014	100	500	0

Tabella 6. Quantitativi di sostanze presenti e raggruppate per le categorie di pericolo secondo
il Regolamento (CE) n. 1272/2008

ING. GIOVANNI ROMANO

CODICE FISCALE	RMNGNN82E29D142O
P.IVA. N.	03967390166
INDIRIZZO	VIA GIOVANNI PAOLO II, 20 24069 CENATE SOTTO (BG)

5. INDIVIDUAZIONE DEGLI ELEMENTI TERRITORIALI ED AMBIENTALI DELLE AREE CIRCOSTANTI GLI STABILIMENTI A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

Il D.M. 09/05/01 sulla pianificazione prevede che siano individuati e rappresentati sulla stessa cartografia gli elementi territoriali ed ambientali vulnerabili, presenti nel territorio comunale ovvero previsti dai vigenti strumenti di pianificazione territoriale.

Per ciascuno degli stabilimenti analizzati nel presente studio, di seguito sono riportati gli elementi territoriali vulnerabili, detti ambiti, che potrebbero essere coinvolti nelle aree di danno riportate al paragrafo 4.2.

5.1 Riporti Industriali S.r.l.

Come riportato al paragrafo 4.2.1, per quanto riguarda lo Stabilimento Riporti Industriali S.r.l. il Gestore dichiara che non ci sono interessamenti esterni allo stabilimento. Pertanto, non sono vengono individuati elementi territoriali ed ambientali.

ING. GIOVANNI ROMANO

CODICE FISCALE RMNGNN82E29D142O
P.IVA. N. 03967390166
INDIRIZZO VIA GIOVANNI PAOLO II, 20
24069 CENATE SOTTO (BG)

6. RIEPILOGO DELLE CONDIZIONI DI COMPATIBILITÀ TERRITORIALE

La **Tabella 7** riporta nella configurazione attuale del territorio, le condizioni di compatibilità territoriale, che sono rilevabili in base alle informazioni disponibili.

Stabilimento	Settore attività	Soglia superiore o Soglia inferiore	Compatibilità attuale
Riporti Industriali S.r.l.	Trattamento di metalli mediante processi elettrolitici o chimici	Inferiore	SI

Tabella 7. Riepilogo delle compatibilità territoriali

Come si evince dalla tabella, non si segnalano situazioni di non compatibilità territoriale per quanto riguarda gli ambiti esterni agli Stabilimenti, interessati dalle soglie incidentali. Inoltre, all'interno dei citati ambiti, non sono presenti elementi territoriali vulnerabili di natura puntale.

Infine, al fine di rispettare quanto riportato in precedenza ed in relazione al contesto urbanistico circostante l'insediamento industriale, si chiede alla Società di garantire nel tempo il livello di sicurezza riscontrato, sia per quanto riguarda il controllo delle attività che possono determinare "incidenti rilevanti", sia per quelle che possono generare potenziali danni ambientali.